



ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI

Seminario internazionale di studio «*Varia et immensa mutatio*» (1310). Percorsi nei cantieri architettonici e pittorici della Basilica di S. Antonio in Padova.

Giovedì 20 maggio 2010
alle ore 9.00

Basilica del Santo, Sala dello Studio Teologico,
Piazza del Santo 11, Padova

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 20 maggio nella Sala dello Studio Teologico della Basilica di sant'Antonio, a partire dalle ore 9.00 si terrà un Seminario di studio organizzato dal **Centro Studi Antoniani** in collaborazione con il **Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica dell'Università di Padova** e con l'istituzione cittadina della **Veneranda Arca del Santo**.

L'iniziativa si colloca nell'ormai tradizionale appuntamento annuale che il Centro Studi Antoniani propone su un tema di storia religiosa, artistica, culturale presente nel grande e prezioso "scricigno" che è la Basilica di sant'Antonio, indagata nella sua secolare stratificazione.

Il tema prende il titolo "*Varia et immensa mutatio*", da una bolla del vescovo di Ceneda (Vittorio Veneto) datata 1310, il primo documento in cui viene menzionata appunto una "varia et immensa mutatio" cioè un enorme cambiamento avvenuto nella originaria struttura architettonica della Basilica.

L'attuale Basilica infatti è in gran parte l'esito a cui si è giunti attraverso tre ricostruzioni, che si sono succedute nell'arco di una settantina d'anni dal 1238 al 1310. Ai tempi di sant'Antonio, infatti, in questo sito sorgeva la chiesetta di *Santa Maria Mater Domini*, poi inglobata nella Basilica come Cappella della Madonna Mora. Accanto ad essa, nel 1229, era sorto l'insediamento dei frati abitato dallo stesso sant'Antonio.

Dopo la morte di Antonio, avvenuta nel 1231 e la sua canonizzazione nell'anno successivo, il corpo venne portato in questa piccola chiesetta sulla quale, dal 1238, sorse il primo nucleo della Basilica, una chiesa francescana a una sola navata con abside corta.

Dopo la pausa dovuta alla tirannia di Ezzelino da Romano sconfitto nel 1256, il cantiere riparte e viene completato probabilmente nel 1263, anno della prima ed unica ricognizione (fino al 1981) del corpo del Santo da parte di frate Bonaventura ministro generale dell'ordine francescano; alla chiesa francescana vengono aggiunte al corpo centrale della chiesa le due navate laterali.

Nel 1265 il Comune di Padova decide di finanziare un cantiere finalizzato ad un progetto architettonico per una chiesa longitudinale con volte a crociera; nel 1307 il Comune interviene ancora – per quella che è la chiesa ufficiale della città. Nel 1310 un documento del vescovo di Ceneda (Vittorio Veneto) parla appunto di una "varia et immensa mutatio", di un grande e radicale cambiamento della struttura architettonica della Basilica.

In quell'anno si teneva a Padova il capitolo generale dei frati Minori ed era programmato il trasferimento dell'Arca di S. Antonio. Sono gli anni in cui anche Giotto e la sua bottega sono attivi al Santo e la chiesa via via si trasforma nella stupenda costruzione che oggi si ammira.

È quindi una grande stagione di vivacità artistica che questo Seminario intende ripercorrere e ricomprendere alla luce di nuove e recenti reinterpretazioni e comprensioni, non solo quindi un ricordo archeologico, ma un'occasione per fare il punto su nuovi studi e interpretazioni che hanno interessato in questi ultimi anni la storia architettonica e pittorica di quel grande cantiere che è stata, ed è, la Basilica.

Per questo sono stati invitati studiosi tra i più qualificati nel panorama internazionali che apriranno orizzonti più vasti a partire dal caso padovano.

Per informazioni:

Associazione Centro Studi Antoniani, tel. 049.8762177; email info@centrostudiantoniani.it; www.centrostudiantoniani.it;

Ufficio Informazioni Basilica del Santo, tel. 049.8789722